CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Processo Legislativo
Settore Commissioni Consiliari

INTERROGAZIONE ORDINARIA INDIFFERIBILE ED URGENTE A RISPOSTA ORALE
N. 385

PROBABILE CONFLITTO DI INTERESSI DEI DIRIGENTI E FUNZIONARI REGIONALI CHE SVOLGONO ANCHE CONSULENZE AI CAVATORI.

Presentato dai Consiglieri regionali:
ANDRISSI GIANPAOLO (primo firmatario), BATZELLA STEFANIA, CAMPO MAURO WILLEM, FREDIANI FRANCESCA

Protocollo CR n. 11194
Pervenuta in data 20/03/2015

X LEGISLATURA

Consiglio Regionale del Piemonte
PRI
A00011194/A0100B -04 23/03/15 CR

CL 02-18-2/385/2015/X

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

atti

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

12:46 20 MAR 2015 A01000 000689

INTERROGAZIONE N. 385

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula	☐
Ordinaria a risposta orale in Commissione	☐
Ordinaria a risposta scritta	☐
Indifferibile e urgente in Aula	☒
Indifferibile e urgente in Commissione	☐

OGGETTO: *Probabile conflitto di interessi dei dirigenti e funzionari regionali che svolgono anche consulenze ai cavatori.*

Premesso che:

- E' stato approvata nella seduta del 26 febbraio 2015 e Comunicata alla Presidenza il 3 marzo 2015 La RELAZIONE CONCLUSIVA, Doc. XXII-bis n. 1, della COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE INTIMIDAZIONI NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI (istituita con deliberazione del Senato della Repubblica del 3 ottobre 2013, composta dai senatori: Lo Moro, Presidente, Gualdani, Vice Presidente, Zizza, Vice Presidente, Cirinna`, Segretario, Tosato, Segretario, Angioni, Cantini, Cardinali, D'Anna, Di Maggio, Elena Ferrara, Eva Longo, Moronese, Pagano, Piccoli, Scibona, Susta, Uras, Zeller, Zuffada).

- In questo documento si legge che nell'ambito delle attivita` d'indagine svolta dalla Commissione, i punti problematici inerenti alla gestione delle cave sono emersi per la prima volta nell'audizione del sindaco di Romentino (NO).

- Il sindaco ha denunciato il ricorso strumentale da parte degli imprenditori del settore ai rimedi giurisdizionali, attraverso la sistematica impugnazione degli atti amministrativi adottati dall'ente in materia estrattiva. Particolarmente emblematico del clima di **«forte condizionamento»**.

- A fronte di tale complessa situazione il sindaco ha lamentato le **difficolta` dell'amministrazione comunale**, per l'assenza di risorse strumentali e umane, nel procedere all'effettivo esercizio dei **poteri di controllo** spettanti all'ente locale; nonche' **l'obsolescenza e l'inadeguatezza della normativa regionale**, la quale prevede sanzioni non proporzionali e di entita` modesta per l'escavazione abusiva, qualunque sia il volume della stessa.

- Alla luce di tali considerazioni la **Commissione ha quindi ritenuto di approfondire la tematica**, da un lato, **attraverso una puntuale richiesta di informativa al prefetto di Novara** e, dall'altro procedendo **all'audizione del procuratore della Repubblica presso il**

tribunale di Novara e **dell'ex Comandante regionale in Piemonte del Corpo forestale dello Stato**, dall'agosto del 2014 vice capo del Corpo forestale dello Stato.

- Il Prefetto, nella nota di risposta, pervenuta il 6 novembre 2014, recante «Chiarimenti in merito a condizionamenti ambientali riguardo allo sfruttamento delle Cave in provincia di Novara», ha dato conto delle misure volte a garantire la legalita` nel settore estrattivo, segnalando da un lato la **promozione da parte della prefettura di uno specifico protocollo**, denominato «Protocollo di legalita` per il controllo e il monitoraggio delle cave situate nel territorio provinciale» e **dall'altro la creazione di una «rete informativa »**, avente per oggetto autorizzazioni e accertamenti antimafia. In merito alle vicende giudiziarie connesse al mondo delle cave il rappresentante dello Stato centrale pur riconoscendo l'allarme diffuso, in seguito alla vicenda Marcoli tra le popolazioni e gli amministratori locali, ha escluso la attiva operativita` nel territorio di consorterie di stampo mafioso.

- Il procuratore della Repubblica di Novara ha portato all'attenzione della Commissione la circostanza del **progressivo degrado del profilo imprenditoriale coinvolto nelle attivita` estrattifere**: un'evoluzione che ha seguito di pari passo **l'espandersi dell'utilizzo delle cave stesse «per lo sversamento di rifiuti tossici e nocivi di ogni genere».** Sul piano normativo, il magistrato ha confermato l'inadeguatezza della vigente regolamentazione, che non riesce a prevenire ed impedire le condotte illecite. Nel lamentare l'insufficienza dei controlli e del monitoraggio l'audito ha peraltro posto in luce i limiti del Protocollo operativo, **i cui obblighi risultano solo formalmente rispettati**. Confermando quanto esternato dal sindaco di Romentino, il procuratore ha ammesso come non sia pensabile **«lasciare i sindaci di piccole realta` a misurarsi con quelli che sono diventati dei veri e propri potentati».**

- E' stata poi audita il vice comandante del Corpo forestale dello Stato, quale esperta del settore degli inerti. Si e` soffermata in particolare sulle conseguenze del **mancato recupero delle cave, e sull'utilizzazione dei siti per lo smaltimento di rifiuti non bonificati.** Smaltimento sistematicamente occultato dal cosiddetto «giro bolla», cioe` da evidenze **documentali che supportano con dati falsi il traffico illecito**. Infine, anche la vice comandante del Corpo Forestale dello Stato ha confermato la sussistenza di un evidente **rapporto tra controlli e ricatto occupazionale**, significando testualmente «il sistema piu` classico del cavatore, anche non criminale, che si trovi a ricevere un controllo per verificare quanto e` stato estratto ultimamente, e` quello di minacciare, in caso di sanzione, il licenziamento degli operai. Questa e` la reazione immediata».

- Un ultimo, ma non secondario, aspetto della problematica delineata dal sindaco di Romentino e` stato individuato nel **ruolo della regione Piemonte**, riferito al profilo delle politiche di amministrazione attiva e a fatti che attengono al contesto relazionale e all'immagine di indipendenza di appartenenti ai quadri regionali interessati al governo della materia: dall'audizione e` infatti emerso che **alcuni dirigenti e funzionari della regione Piemonte, autorizzati a lavorare part-time, svolgono attivita` di consulenza per i cavatori delle stesse provincie sottoposte al loro controllo.**

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

INTERROGA

Il Presidente della Giunta ☐

L'Assessore ☐

Per sapere se non ravvisi il conflitto di interessi dei propri dirigenti e funzionari che svolgono in via principale l'attività di controllo ed in via secondaria l'attività di consulenza per i cavatori delle stesse province che dovrebbero controllare, creando di fatto una situazione in cui il controllore coincide con il controllato.

Per sapere se intenda prendere provvedimenti in merito a questa ed a simili situazioni.

Per sapere quali azioni la Regione ha messo in atto per evitare situazioni di conflitto di interesse che possono coinvolgere i propri dipendenti.

FIRMATO IN ORIGINALE (documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014).